

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRIBBATE
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA COMMEMORAZIONE di Giuseppe Saracco

Per iniziativa del Comitato costituito per le onoranze a **Giuseppe Saracco**, queste avranno una prima esplicazione con la Commemorazione dell'illustre nostro conterraneo che avrà luogo probabilmente il 13 prossimo settembre.

Oratore sarà l'on. Bruno Chimirri, e la scelta, per la profonda conoscenza della nostra vita politica e della parte presavi da Giuseppe Saracco, per il forte intelletto e per la doviziosa copia di dottrina, è ben degna dell'uomo insigne al quale Acqui tributa le attese onoranze.

Un grandioso banchetto verrà offerto all'illustre conferenziere e vi saranno invitate le Autorità e le Rappresentanze della Provincia e del Circondario.

Daremo nel prossimo numero più dettagliati ragguagli.

La Mezzaluna

Non si può affermare che la civiltà proceda troppo rapidamente sull'orbe terraqueo, se la cosiddetta civiltà dopo un secolo dal prorompere delle rivoluzioni europee, la Turchia si è infine destata.

Le cannonate che intronarono fra le mura di S. Giovanni d'Acri avevano rallentata la marcia gloriosa del genio armato della rivoluzione, così che i giovani e i vecchi Turchi continuarono a russare sui candidi seni delle belle maomettane; e se il sonno si protrasse per un secolo ancora, ciò è dovuto alla invida Inghilterra, la quale a S. Giovanni d'Acri impedì che l'uomo fatale attraversasse fulmineo le sudice vie di Costantinopoli rovesciando nella melma accumulata

da secoli un trono dorato che aveva tutte le apparenze di una alcova di elegante prostituta.

Finalmente la mezzaluna sorge sulle incantate rive del Bosforo; ma sull'argenteo suo corno si disegna pure il fosco profilo della ghigliottina. Infatti annunciano i giornali che a Costantinopoli si demoliscono le carceri e sulla loro area si innalza l'orribile mostro divoratore.

Questa curiosa coincidenza fa pensare a mille cose probabili se non tutte completamente rosee. Questa ghigliottina che sorge sul terreno dell'antico regime ingombro di rovine è un bieco fantasma che getta la sua ombra improvvisa sui chioschi profumati ove i *pascià* e le belle velate riproducevano sulla terra il paradiso delle Uri. Ma, raccontano i giornali, la ghigliottina si è lasciata sfuggire le prede più cospicue: i *pascià* sono fuggiti portando via i tesori saccheggiati pazientemente, e trentamila spie hanno lasciata la terra illuminata ora da un barlume di libertà.

Se io fossi il Sultano, mi prenderei il piacere sopraffino di accoccolarmi accanto alla più bella delle favorite, e fra una sigaretta e l'altra leggerei le pagine più ardenti della rivoluzione francese durante il periodo terrorista; e se mi fosse lecito uscir non visto per le vie della capitale in compagnia della mia bella odaliska, vorrei avvicinarmi al pauroso recinto ove sorge la ghigliottina: Allah sa con quale gioia proverei a introdurre il mio collo regale nella gelida lunetta, assicurandomi prima però che il mostro non mi faccia qualche brutto tiro! Io non so se il Sultano sia un uomo intelligente; ma è certo che nessun coronato fu in grado di apprezzare meglio di lui la fallace teoria dei ricorsi storici.

Fatto questo esperimento, me ne tornerei alla reggia e sui candidi guanciali della bellissima odaliska penserei sultanamente alle riforme costituzionali che il mio popolo esige. C'è da scommettere però che Abdul Hamid non si preoccupi troppo dei giovani e dei vecchi turchi, tanto più che se la rivoluzione procede normalmente e se la ghigliottina non inghiottirà che vittime oscure, probabilmente il solito regime parlamentare sarà la

resultante di questo movimento politico sociale. Non so perchè, questa rivoluzione turca mi ha tutta l'apparenza di un immenso ospedale i cui vasti dormitoi si vadano animando nelle prime ore del mattino: i numerosi ammalati o convalescenti agitano pigramente le teste coperte dal candido berretto, mentre gli infermieri giovani turchi vanno su e giù per le corsie portando medicine ai capezzali.

Nè so perchè, come riferisce la stampa, un deputato italiano che torna oggi dalla Turchia esprima la speranza che il futuro parlamento turco si ispiri alle nobili tradizioni del parlamento italiano. Se ciò dovesse accadere e se nel parlamento turco dovessero ripetersi i fasti poco lodevoli del parlamento italiano, sarebbe stato forse più desiderabile che la Turchia continuasse a mantenere le antiche tradizioni. E se è vero che l'antico regime turco protesse ruberie e corruzioni, il nuovo regime, secondo le tradizioni parlamentari nostrane o non, non potrebbe dare frutti molto diversi.

In fondo a tutto questo io non vedo di mutato se non le forme esteriori. Meglio era che il popolo turco avesse mantenuti i suoi costumi anche se barbari: noi europei avremmo avuto per lo meno un variopinto spettacolo di comici sanguinari degeneri di Maometto, intenti a darci il curioso spettacolo dei loro amori froli avvolti in una perpetua nube di fumo.

Col nuovo regime in Turchia si moltiplicheranno i ladri e i mercanti di popolarità; col nuovo regime spariranno i bei costumi che ricordano l'era gloriosa del Profeta e prenderanno il loro posto i funebri costumi borghesi; col nuovo regime sparirà la piacevole e multipla libertà dell'amore e subentrerà il tedioso vincolo matrimoniale; col nuovo regime, alla sonnacchiosa volontà del sultano si sostituirà la furbesca attività delle ditte parlamentari che se faranno fallimento lasceranno un passivo morale e materiale al solito avvenire della patria più o meno turca.

Se Maometto avesse previsto questa fine miseranda, non avrebbe fatto balenare la scimitarra sulle ridenti rive del Bosforo.

Argow.

L'aumento del prezzo delle carni

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Signor Direttore,

« Se non vado errato, in una seduta consigliare del decurso anno, un consigliere comunale, parmi il signor Allemanni, non so bene se con analogo interpellanza o con una osservazione incidentale, lamentò che la autorità comunale non mettesse voce nella importante questione del prezzo delle carni, proponendo anche l'adozione del pubblico calmiere.

Non ricordo bene quel che il Sindaco abbia risposto: probabilmente che si sarebbe tenuto il debito conto delle osservazioni del consigliere Allemanni e che l'autorità avrebbe ove d'uopo provveduto a frenare gli aumenti, se troppo capricciosi e sproporzionati ai prezzi del mercato bovino.

Io non sono molto forte negli studi comparativi, e tanto meno ho speciale competenza nella materia: ma così, a lume di naso e di buon senso ed anche per quel che leggo sui giornali dei listini dei prezzi, trovo che il piacevole annunzio avuto ieri appunto dalla mia donna di servizio che la carne di sanato veniva aumentata d'un tratto di 50 centesimi e portata alla bella cifra di L. 3,50 al chilogramma, debba far ripensare alle osservazioni del consigliere Allemanni e indurre l'autorità ad occuparsi un tantino di codesta faccenda tanto importante per l'alimentazione cittadina.

Acqui che, come stazione termale, è ben lungi dal rivaleggiare colle concorrenti per quanto abbellisce e ricrea il soggiorno ai forestieri costretti a ricorrere al benefico limo delle sue Terme (che dalla meritata loro rinomanza traggono la ragione precipua della loro relativa floridezza) è giunta a rivaleggiare in molte altre cose colle principali città d'Europa. La tariffa delle vetture, recentemente approvata dal Consiglio Comunale, informi: gli automedonti parigini non se ne potrebbero lagnare certamente.

Ora, io non voglio farmi paladino

LABORATORIO ARTISTICO DI PITTURA E MANIFATTURA INSEGNE MODERNE

PIETRO GIACHINO

ACQUI — Via Mazzini, N. 7